



# Efficacia delle misure politiche per aumentare la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro

## Sintesi

### Introduzione

I tassi di disoccupazione giovanile in Europa sono drammaticamente elevati; nel 2011 circa 5,5 milioni di giovani erano disoccupati in tutta l'Unione europea. Questa cifra equivale a un tasso di disoccupazione del 21,4%, un tasso che continua a salire, dopo avere raggiunto il 22% nella prima metà del 2012. Sebbene la situazione sia assai diversa nei vari Stati membri, in molti paesi europei il tasso di disoccupazione è raddoppiato o triplicato dall'inizio della recessione. Attualmente, l'Europa impiega 3,4 milioni di giovani in meno rispetto al 2007, un dato che fa della disoccupazione giovanile una delle maggiori sfide che oggi il nostro continente deve affrontare.

Di conseguenza, molti Stati membri europei hanno adottato misure volte a promuovere una maggiore partecipazione al mercato del lavoro per questa fascia d'età. Hanno ad esempio attuato politiche per l'occupazione giovanile che agevolano e sostengono i percorsi dei giovani attraverso l'istruzione fino all'inserimento nel mondo del lavoro e affrontano questioni di varia natura come l'abbandono scolastico precoce, le transizioni scuola-lavoro e l'occupabilità. Ma quanto sono efficaci tali politiche? Quali sono i loro punti di forza e di debolezza e quali caratteristiche fanno sì che una politica in materia di disoccupazione giovanile sia efficace?

Questa relazione esamina i dati disponibili sull'efficacia di 25 politiche contro la disoccupazione giovanile per un numero selezionato di paesi (AT, FI, FR, HU, IE, IT, ES, SE, UK) e integra queste informazioni con interviste a esperti. Il suo scopo è valutare in quale misura i provvedimenti scelti hanno avuto successo, esaminandone gli esiti, i risultati e l'impatto più ampio.

In questi tempi, caratterizzati da una domanda sempre crescente di politiche pubbliche responsabili e da bilanci pubblici limitati, è essenziale rendere la valutazione delle politiche parte integrante del processo decisionale. Questo studio fornisce un prezioso contributo al dibattito su come affrontare la grande sfida dell'aumento della disoccupazione giovanile in Europa.

### Contesto delle politiche

La Commissione europea ha reagito inizialmente alla sfida dell'aumento della disoccupazione giovanile incentrando gli sforzi sull'iniziativa ammiraglia della strategia UE 2020 "Gioventù in movimento", il cui obiettivo è "valorizzare il potenziale di tutti i giovani" attraverso un'istruzione e una formazione di qualità, una positiva integrazione nel mercato del lavoro e una maggiore mobilità. Al tempo stesso, gli orientamenti integrati di Europa 2020 per le politiche economiche e occupazionali, introdotti nell'aprile 2010, hanno sottolineato che gli Stati membri e le parti sociali dovrebbero creare iniziative "per aiutare i neo-laureati nella ricerca di una prima occupazione, corsi postuniversitari o opportunità di formazione, compresi gli stage, e per intervenire prontamente contro la disoccupazione giovanile". Nel 2011 la proposta dell'iniziativa Opportunità per i giovani ha evidenziato l'importanza di prendere esempio da paesi che stavano ottenendo buoni risultati.

Nel 2012 il pacchetto di misure dal titolo "Verso una ripresa fonte di occupazione" ha confermato l'importanza di ridurre la disoccupazione giovanile e ha anche proposto di fare un maggiore uso del Fondo sociale europeo per il prossimo periodo del programma (2014–2020) al fine di affrontare il problema, ad esempio mediante le garanzie per i giovani.

Molti Stati membri hanno attuato politiche che intervengono a un certo punto sul percorso di un giovane verso l'occupazione: alcune misure sono intese a evitare l'abbandono scolastico, mentre altre mirano a reintegrare chi ha abbandonato prematuramente la scuola. Altre politiche sono volte a facilitare una più agevole transizione dalla scuola al lavoro, mentre alcuni interventi perseguono l'obiettivo di aumentare l'occupabilità dei giovani. Altre politiche ancora hanno lo scopo di rimuovere le barriere persistenti affrontate dai giovani in generale o da quelli con specifiche necessità.

## Risultati principali

Questo studio rileva che gli Stati membri hanno attuato una serie di misure diverse volte a combattere la disoccupazione giovanile. Ciò evidenzia il fatto che i giovani non sono un gruppo omogeneo e hanno bisogno di politiche su misura, che rispondano alle specifiche esigenze e alle specifiche fasi della vita di una persona giovane. Sono stati individuati i punti di forza e di debolezza di differenti tipi di intervento lungo il percorso verso l'occupazione.

Si è constatato che c'è una generale mancanza di valutazioni rigorose di tali politiche nella maggior parte dei paesi dell'UE, sebbene le "culture della valutazione" differiscano notevolmente tra gli Stati membri. Circa la metà delle misure esaminate non si prefissava obiettivi quantitativi, come il numero di partecipanti ai programmi. Solo tre specificavano obiettivi misurabili per quanto riguarda il loro esito previsto, ad esempio la percentuale dei partecipanti reintegrati nel mercato del lavoro. Ciò ha reso difficile valutare il successo e l'efficacia, soprattutto da una metaprospettiva comparativa.

Nondimeno, combinando le prove tratte da valutazioni esistenti, documenti programmatici e dati amministrativi con le informazioni provenienti da interviste con le parti interessate, questo studio valutativo segnala che le misure per l'occupazione giovanile analizzate hanno ottenuto un certo successo. Solo tre misure non sono riuscite a coinvolgere il numero previsto di scuole e partecipanti. Inoltre, si è constatato che, in linea di massima, le politiche riescono a coinvolgere il gruppo di destinatari previsto; solo due dei 19 provvedimenti per i quali erano disponibili informazioni non ci sono riusciti del tutto. Al di là delle realizzazioni, si è rilevato che, dove erano disponibili dati sufficienti, la maggior parte delle politiche ha raggiunto l'esito auspicato. Solo una piccola minoranza di misure politiche non ha prodotto i risultati previsti per i partecipanti o lo ha fatto solo parzialmente.

Pochi dati erano disponibili in merito all'impatto globale delle misure attuate, ad esempio riguardo all'impatto di una politica sui tassi di disoccupazione giovanile o sull'esclusione sociale. Data la scala ridotta della maggior parte delle misure e l'influenza di altri fattori, come il contesto macroeconomico, non è possibile fornire una valutazione dell'impatto globale delle politiche analizzate.

## Spunti per le politiche

1. Le misure politiche efficaci specificano il gruppo di destinatari e trovano modi innovativi per raggiungerlo, ad esempio creando una buona reputazione o un "marchio" positivo per la misura in questione oppure lavorando con comunità pertinenti nel caso dei gruppi difficili da raggiungere.

2. È importante notare che i giovani non sono tutti altrettanto pronti per il mercato del lavoro e che le politiche devono tenere conto di un'ampia gamma di esigenze, dalle più semplici alle più complesse.

3. La realizzazione delle politiche si basa su personale adeguato, che deve essere formato e sostenuto.

4. I giovani devono essere inseriti in un percorso sostenibile nel lungo periodo, ad esempio fornendo loro le competenze necessarie e un'occupazione stabile anziché soluzioni rapide di scarsa qualità.

5. Le politiche di successo offrono un utile orientamento professionale e una guida olistica completa.

6. Le misure per l'occupazione giovanile devono incentrarsi sul cliente, non sul fornitore, ad esempio creando punti di contatto unici per i giovani oppure offrendo consulenza personalizzata su misura da parte di mentori.

7. La collaborazione tra agenzie e il coinvolgimento di tutte le parti interessate può essere un modo efficace in termini di costi per attuare le politiche, a condizione che siano specificati i ruoli e le responsabilità dei diversi attori.

8. Le misure volte ad aumentare l'occupabilità dei giovani devono incentrarsi sulle esigenze del mercato del lavoro e garantire l'impegno dei datori di lavoro e dei loro rappresentanti.

9. La disoccupazione giovanile richiede risposte flessibili, che devono essere adattate ai cicli economici, mentre l'esclusione sociale è un problema strutturale e deve essere affrontato in modo coerente.

10. Le politiche e lo sviluppo si devono basare su efficaci metodi di monitoraggio e valutazione.

Attraverso il confronto e l'analisi di valutazioni affidabili da una metaprospettiva, gli Stati membri e l'Unione europea saranno in grado di individuare le migliori pratiche, migliorare l'occupabilità e la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro e, in ultima analisi, valorizzare il potenziale di ogni giovane.

### Ulteriori informazioni

Il testo integrale della relazione "Effectiveness of policy measures to increase the employment participation of young people" (L'efficacia delle misure politiche per aumentare la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro) è disponibile all'indirizzo <http://www.eurofound.europa.eu/publications/htmlfiles/ef1260.htm>.

Per maggiori informazioni, contattare Massimiliano Mascherini, responsabile della ricerca, scrivendo all'indirizzo [mam@eurofound.europa.eu](mailto:mam@eurofound.europa.eu)